Anno II. — N. 98

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Per l'Estero aggiungere l'importo delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Un numero Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sola volta L. 0.25
Per tre volte L. 0.20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Mercordì 25 Aprile 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

La stampa di tutta Europa, domani e dopo, sarà tutta occupata a commentare e criticare le dichiarazioni dell'onor. Melegari nostro ministro degli esteri sulla questione d'Oriente. È dunque naturale che noi oggi ce ne occupiamo di preferenza.

Interpellanti erano, oltre l'on. Musolino e di Cosilo, il Petruccelli della Gattina, ed il continuatore di Cavour, onor. Visconti-Venosta. Riconosciamolo francamente. La questione fu posta dall'ex-ministro degli esteri nella forma la più abile e la più garbata possibile.

Uniformandosi a quella maniera di opposizione che fu ideata ed imposta ai propri satelliti, di destra dal furbo di Biella, il Visconti-Venosta ha recitata, come dalla cattedra, la sua lezioncina a quell'*uomo nuovo* che è l'on. Melegari, esortandolo a far meglio che potesse, e conchiuse chiedendo quale sarebbe la politica del Governo se scoppiasse la guerra.

Il Melegari, alla sua volta, ha risposto come un *uomo nuovo* che sa quel che si dice, pare impossibile! Egli ha stabilito che la politica estera italiana, anche dopo esser precipitata nelle mani dei progressisti, è rimasta sempre salda sulla via che le condizioni esterne ed interne avevano determinata.

« La parte, egli ha detto, che l'Italia è chiamata a rappresentare nel mondo, è quella di una nazione pacifica e conciliatrice, fondata sugli interessi ed i *diritti degli altri Stati.* »

« Perciò all'affacciarsi e nello svolgersi di questa lunga fase della questione d'Oriente secondo il Melegari ed anche, secondo noi, la linea di condotta del gabinetto era naturalmente tracciata sia dall'obbligo di associarsi alle potenze che intendevano ad impedire la guerra, sia da quello di mantenere i trattati che erano stati stabiliti nell'intento di assicurare l'integrità della Turchia.

Ha agito colla prudenza e l'energia necessaria il ministero progressista in questi sensi? Il Melegari ha *dimostrato di averlo fatto*; ha citati fatti, addotto prove, esposte circostanze, e dimostrato anche che l'Italia ha saputo meritarsi la simpatia e la gratitudine, dei Montenegrini, dei Bulgari, dei Bosniaci, la causa dei quali essa ha *difesa con tutto l'ardore* che meritano i popoli eroici che lottano per la propria *indipendenza.*

Ma importante sopratutto, fu la dichiarazione dell'onor. *Melegari*, riguardo ai nostri impegni colle potenze più o meno interessate nel grande conflitto, « purtroppo inevitabile, malgrado che proseguansi ancora le trattive di pace. »

« Il gabinetto italiano, ha detto il Melegari, non contrasse impegno o vincolo di sorta, come erroneamente dissero i giornali esteri ed italiani. » Egli ha quindi stabilito che noi, « senza lasciarci rimorchiare in alcuna maniera da qualsiasi potenza, mantenendo con tutte ottimi rapporti di amicizia, e conquistando anzi la benevolenza e la stima di tutti i gabinetti, siamo perfettamente liberi nella nostra azione.

Se questa non è la sola, savia, la sola utile e la sola liberale politica, noi non sapremmo certo quale altra si potrebbe desiderare. Una politica che ci fa rispettare dai governi, amare dai popoli oppressi, e che ci lascia ad un *tempo* liberi di mantenerci in una perfetta libertà d'azione, secondo noi non può che aver tutto l'appoggio e l'approvazione del paese.

In quanto riguarda l'avvenire, il ministro degli esteri non poteva fare, nè ha fatte per conseguenza, dichiarazioni egualmente esplicite. In una questione aggravigliata come quella d'oriente, nella quale i principi sono subordinati agli interessi, cosacchi od a quelli dei baschi-bozouk, è impossibile prevedere quali complicazioni gli interessi offesi o le cupidigie eccitate degli altri, possano far sorgere.

Però, se dall'alba è lecito presagire quale sarà il giorno, noi abbiamo ogni ragione per credere che, anche di fronte alle complicazioni più difficili ed inaspettate la politica del Melegari sarà sempre prudente ed energica. Ce ne dà fidanza sopratutto una sua dichiarazione, la quale prova che egli ben lontano dal far la politica dei sistemi, dei preconcetti, è risoluto a « non abbandonare la politica pacifica *iniziata dal ministero precedente e continuata dal* presente, salvo però che gl'interessi vitali e l'onore *del paese imponessero di adottarne una diversa.* »

RIFORME
al Codice di Procedura civile

(Continuazione e fine, vedi N. 97)

Ma se invece nel sistema dell'onorevole Dell'Angelo l'unica perizia dovesse far stato definitivamente contro tutti, ed anche contro i creditori estranei alla intrapresa procedura eccezionale; come mai un perito scelto nel contraddittorio del solo creditore istante e del debitore, senza il concorso o la ingerenza di tutti gli altri creditori interessati, potrebbe escludere costoro dal fare opposizione e dal domandare una nuova perizia o la vendita?

È chiaro adunque che anche sotto una forma apparentemente *modesta, col progetto di legge dell'onorevole* dell'Angelo mal si riesca nel tentativo di *introdurre eccezioni e deroghe parziali al principio* generale, che è fondamento al sistema della espropriazione forzata nel vigente Codice.

Aggiungerò che per quanto io abbia ricercato, non ho trovato esempio in altri Codici di procedura, o in leggi speciali, di questa specie di procedimenti sommari, eccezionali, più semplici, per la espropriazione d'immobili che avessero un tenue valore.

Riconosco tuttavia che il concetto in sè è degno *di essere apprezzato*, perchè si tratterebbe di evitare che il valore di piccole proprietà ipotecate sia divorato dalle spese del giudiziale procedimento.

È ella possibile una procedura *sui generis*, che importa poca spesa?

Trovai soltanto nel Codice di Procedura Civile Prussiano del 1864 il paragrafo 1159, così concepito:

« Per gl'immobili aventi un valore di stima inferiore ai 50 talleri, si dispensa dalla pubblicazione degli avvisi d'asta sui pubblici fogli. »

Si vede da ciò che il legislatore, inspirato dal desiderio dell'economia, non ha osato di più; non ha dispensato dagl'incanti; ha risparmiato solo alcune delle spese necessarie.

Ora, siccome esiste una Commissione, che si sta occupando presso il Ministero di accurati studi sopra la riforma delle *Tariffe giudiziarie in materia civile*, non ho difficoltà di incaricarla in modo speciale di esaminare, se nelle espropriazioni d'immobili di tenue valore si possano introdurre disposizioni che eccezionalmente rendano la procedura il meno possibile costosa, nell'interesse comune dei creditori e dei debitori.

In quest'ordine d'idee io potrò secondare i desideri dell'onorevole Dell'Angelo; ma facendo altrimenti, temerei di sovvertire pericolosamente i principii generali onde il sistema è informato.

Finalmente rammenterò che di questo argomento si ragionò lungamente anche in Roma nel primo Congresso giuridico italiano del 1871.

Allora tutto quello, che si poteva addurre in favore dell'aggiudicazione, fu detto, e non solo io stesso presi la parola in quell'adunanza, ma altresì feci l'onorevole Varè, l'avvocato Diena, l'avvocato Guastalla ed altri autorevoli rappresentanti delle varie curie italiane, i quali tutti si mostrarono concordi nell'avversarla e respingerla. E messa ai voti la proposta, se si dovessero apportare modificazioni in tal senso al vigente Codice di Procedura Civile, si ebbero 30 voti in un senso, e 29 in un altro.

Ora quando vi ha fra le persone competenti una incertezza così grande, sarebbe imprudente consiglio di arrendersi facilmente ad entrare nella via delle modificazioni all'attuale sistema.

Quindi io concludo, che questa riforma, a mio avviso non ha un carattere di urgenza, e che gli studi sulla materia abbondano, e non incoraggiano ad accettare le proposte fin qui esaminate.

Al più potrei prendere impegno di consultare la magistratura ed i suoi capi, come si è fatto prima di nominare la Commissione incaricata dello studio delle modificazioni riguardanti il procedimento sommario. Laddove io fossi illuminato, raccogliendo tali osservazioni, da pareri che modificassero i convincimenti che in questo momento sono nell'animo mio; sarebbe allora il caso di affidare ad una Commissione di autorevoli magistrati e giureconsulti lo studio di questo argomento.

Ma se questa dichiarazione possa soddisfare, come io spero, gli onorevoli Dell'Angelo e Del Giudice; io chiederei che rimanesse sospesa la presa in considerazione del proposto disegno di legge, benchè per un sentimento di cortesia, e fatta riserva delle mie *opinioni, non intendo alla medesima in modo* assoluto oppormi.

Presidente. Consulto la Camera se intende prendere in considerazione...

Dell'Angelo. Domando la parola.

Presidente. Ma il ministro, quantunque vorrebbe che fosse *sospesa ogni deliberazione, pure non* dissente che la di lei proposta sia presa in considerazione. *Ciò nondimeno ha facoltà di parlare.*

Dell'Angelo. Siccome sono stato conciso assai, e forse troppo conciso, nello svolgimento del mio progetto, non ho spiegato come, secondo la mia proposta, dopo l'aggiudicazione rimarrebbero ferme egualmente le ipoteche, e finchè non si compia il procedimento per la purgazione delle ipoteche, le ipoteche dei posteriormente iscritti o degli ulteriormente iscritti rimarrebbero ancora aperte.

Del resto non dico altro. Dal momento che l'onorevole ministro chiede che si sospenda la presa in considerazione finchè egli abbia fatto delle altre pratiche, io aderisco alla *sospensione*.

Presidente. Allora l'incidente è esaurito per la parte della discussione che riguarda l'onorevole Dell'Angelo.

INTERESSI PROVINCIALI

Il Consiglio Provinciale e la Banca Nazionale

Una grave questione si è ieri agitata in seno al Consiglio Provinciale riunitosi in straordinaria seduta. La discussione fu ampia come era voluta dall'importanza dell'argomento. Trattavasi di discutere la proposta della Banca Nazionale di ridurre l'aggio a base d'asta della Ricevitoria, stabilito in una precedente seduta del Consiglio Provinciale, per limitarlo a 32 centesimi per ogni 100 lire di esazione in luogo di centesimi 50.

Le opinioni erano divise in seno alla Deputazione Provinciale, la quale perciò si astenne dal fare qualsiasi proposta, e si manifestarono ancora più divise *fra* i Consiglieri provinciali.

La deliberazione del Consiglio seguì per appello nominale. Tredici Consiglieri si pronunziarono per l'accettazione della proposta *della* Banca, con alcune modificazioni e restrizioni; dodici si pronunziarono assolutamente contrari.

La stravaganza del tempo avrà probabilmente impedito l'*intervento* di un maggior numero di Consiglieri, ciò che deploriamo.

Parlarono a favore della proposta i signori Galvani, Fabris Gio. Batt. e Dorigo — Parlarono contro i signori Milanese, Rodolfi, Moretti e Billia.

Più diffuso fu il discorso del Deputato Billia il quale svolge un complesso di considerazioni.

La prima obbiezione che venne elevata si appoggiava alla circostanza che la Banca nella sua proposta voleva imporre due condizioni: la prima che non si variassero i Capitoli speciali già deliberati dalla Deputazione Provinciale, la seconda che la somma delle esazioni non dovesse esser minore dei quattro milioni e cinquecento mila lire all'anno.

Il Deputato Billia osservando che il Consiglio Provinciale non poteva garantire l'*invariabilità* dei Capitoli speciali, perchè la loro approvazione, od una possibile modificazione, dipendeva dal Ministero, come non poteva garantire un'annua esazione di L. 4,500,000, *dovendosi* anzi lusingare che, secondo i propositi del Ministero di modificazioni alla tassa del macinato e della ricchezza mobile, queste due tasse nella Provincia nostra potrebbero diminuire, proponeva l'ordine del giorno puro e semplice, che fu respinto con voti 13 contrari, favorevoli 12.

Appendice del NUOVO FRIULI — 3

LA FORZA DEL DESTINO

Novella Spagnuola

(dalle memorie d'un avvocato)

II.

Quante ore erano passate? Ella non lo sapeva quando a un tratto si svegliò di *soprassalto*, tutta tremante. Il silenzio più profondo regnava in tutto il *villaggio. Il lumicino da notte,* che mia figlia, ora che era prossima a partorire, teneva tutta notte acceso su un tavolino, presso alla porta, stava per morire.

— Il gallo non canta, — pensò la povera Anica, — eppure l'alba dovrebbe esser vicina. Oh venga il giorno come un amico caro ed aspettato, venga il sole del buon Dio. —

Che? !... ella sente un leggero rumore alla porta. Un brivido spasmodico, doloroso, le scorre per ogni fibra! ella si stringe vivamente al fianco di suo marito, afferrandogli con forza convulsiva un braccio, certo per scuoterlo dal grave sonno nel quale era immerso.

Ma egli, incomodato da quella stretta, non fece che brontolare confusamente, e volgersi dall'altra parte verso la porta, senza svegliarsi — Dio! che orrore! in quello stesso istante la *porta si schiude* lentamente, senza rumore, e mia figlia, pietrificata dallo spavento, vede... vede comparire la orribile testa del mendicante... del mendicante che volge uno sguardo indagatore per la stanza, guarda il letto, accosta le labbra al lume, soffia, e lo spegne.

Ella lo sente, *lo sente*.... Egli s'accosta al letto. Ah! ella tenta uno sforzo supremo per urlare, e *non può*; *vorrebbe scuotere suo marito*, ma il terrore l'ha fatta immobile, incapace di pensare, incapace di agire.... Un colpo orribile! un gemito più orribile gli risponde. Oh! Santa vergine! un colpo di pugnale che aveva attraversato il petto del suo Serrano.

Ella balza dal letto. L'istinto della conservazione, si ridesta in lei: pazza pel terrore, ella sente il bisogno prepotente, irresistibile di fuggire, fuggire... Ed in quella, egli, il suo sposo adorato, nelle violenti convulsioni dell'agonia, rovescia dal letto....

— Oh che Gesù mi protegga! — egli geme, — io muojo. —

Povera zia Juana! Ella non potè più contenersi al ricordo di quella orribile scena di sangue: i singhiozzi la soffocavano quasi. Lo zio Antonio nascondeva il viso lagrimoso dietro il suo grande cappello. Mia madre piangeva pur essa a calde lagrime, ed io e mio padre non eravamo meno commossi di loro.

— Oh! l'infame! il mostro! — gridava mio padre, — non poteva egli derubarlo senza ucciderlo? —

— Sventuratamente, — rispose la povera zia Juana, — essi tenevano il loro denaro nella propria stanza, e *mio genero, tutti lo sapevano, era uomo da non lasciarsi derubare rassegnatamente.* Il mostro, — *continuò essa, tornò verso la propria vittima*, lo sollevò da terra, e lo ributtò sopra il letto. Mia figlia potè in quella, con uno sforzo supremo giungere sino alla porta, e, rovinando piuttosto che correndo giù per le scale, correva nella strada, urlando disperatamente finchè venne a cadere sulla soglia d'una casa vicina.

Sentendo quelle grida strazianti, gli abitanti del villaggio si erano levati, ed erano accorsi, armati come veniva veniva, quale con un fucile, quale con un bastone, un coltello, e persino qualcheduno con una scopa. Essi poterono così impadronirsi del malfattore, il quale oppose una fiera resistenza, urlando furiosamente, e ruotando in forma terribile il pugnale, ancora osceno del sangue della sua vittima.

Intanto mia figlia, la mia povera figlia, pietosamente adagiata sul letto della vicina, fra le convulsioni, gli spasimi atroci, e nel delirio d'una febbre mortale, spirava l'anima benedetta, lasciando dietro a sè, in questa valle che per essa fu vera valle di lagrime, due angioletti, ahimè! nati sotto ben sinistri auspici....

Il dolore della povera madre, i suoi spasimi, ed i suoi singhiozzi, aumentavano man mano ch'ella s'avvicinava alla fine del terribile racconto, e noi ci sentivamo inetti, tanto eravamo commossi, a dirle una sola parola di consolazione.

— Miei buoni signori, — ella riprese finalmente, — io abuso del vostro buon cuore obbligandovi colla mia triste storia, a dividere i miei dolori, la mia disperazione. Io devo dirvi invece la ragione che ci ha spinti a venire ad impressionarvi tanto dolorosamente, come vedo che è avvenuto. Noi abbiamo bisogno d'un favore. —

— Parlate, parlate, buona Juana, — disse mio padre con premura.

— L'assassino, — continuò la zia Juana, — è stato condotto a Ronda, e l'istruzione del processo è terminata. Ora, due giorni sono, una donna è venuta da noi. Questa... donna, è sua moglie. —

— Di lui? del miserabile? — domandò mio padre.

— Sissignore; ella è venuta a domandarci un atto, steso da un avvocato e firmato da tre *escribanos*,... un atto nel quale deve essere detto che noi gli accordiamo il nostro... perdono. Ella ne ha bisogno, perchè questo può giovare per la difesa di suo marito. —

— E volete? ...

— Che voi siate tanto *buono da stenderlo*, e *spedirglielo*, — rispose Juana.

— E *voi*, accordate voi il perdono, *zio Antonio?* — chiese mio padre, volgendosi verso lo scrivano. —

— Ma certo, signore; — rispose lo zio Antonio, — è forse lecito rifiutare il perdono a chi lo domanda?

— E se noi lo rifiutiamo, — aggiunse la zia Juana, — come oseremmo noi dire ogni giorno al buon Dio che egli ci perdoni come noi perdoniamo a chi ci ha fatto del male? —

(continua)

Però il Consiglio accolse egualmente l'eccezione, adottando il ordine del giorno del Consigliere Galvani, che ammetteva la proposta della Banca, sempreccchè rinunziasse alle condizioni alle quali la proposta stessa era vincolata.

Ma più seria ancora si presentava la questione sulla massima che, come disse benissimo il Deputato Billia, involgeva una questione di principî.

Il governo con ripetute circolari, inspirandosi al voto in più occasioni espresso dalla Rappresentanza Nazionale, interdiceva alle Banche di emissione di concorrere ai primi esperimenti d'asta delle Esattorie Comunali e delle Ricevitorie Provinciali. Questo provvedimento governativo adottato tanto dal Gabinetto Lanza-Sella quanto dal Gabinetto Depretis, oltrecchè ai voti del Parlamento, era informato ad alti principî politici ed economici, e doveva essere rispettato dalla Banca ed anche dalla Rappresentanza Provinciale. L'offerta della Banca Nazionale, prima che andasse deserto il primo esperimento d'asta viola evidentemente quei divieto, e perciò conveniamo con quelli che sostennero che nè la Banca poteva fare quell'offerta, nè il Consiglio provinciale poteva accettarla.

Noi siamo contrari a tutti i privilegi ed a tutti i monopoli. La condizione privilegiata della Banca la pone in condizioni di disporre d'imponenti mezzi più o meno reali, più o meno fittizi, cioè di viglietti che hanno corso legale, pei quali essa non è aggravata da interessi, perchè anche i capitali versati dagli azionisti, e che avrebbero dovuto costituire la riserva metallica, furono in gran parte messi in circolazione, o per lo sconto di cambiali pagabili in oro, o per mutui al Governo, sui quali quest'ultimo paga il gravoso interesse del sei e tre quarti per cento.

Nessun privato può quindi nelle diverse imprese sostenere la concorrenza della Banca. Con ciò il privilegio ed i vistosi lavori di quest'ultima si estenderebbero nelle loro conseguenze ad oggetti estranei alla sua istituzione. Così, se non frenata, la Banca potrebbe paralizzare tutte le forze economiche del Paese, e crearsi una Potenza pericolosa nello Stato. Da ciò il divieto di poter concorrere ai primi esperimenti d'asta; da ciò il rifiuto altra volta opposto dal Parlamento alla proposta della Banca di assumere il servizio di tesoreria dello Stato, quantunque lo facesse gratuitamente e con risparmio per lo Stato di alcuni milioni.

Nè si venga a dire che la Banca non intende di concorrere al primo esperimento d'asta. Essa fa qualche cosa di peggio: impedisce con la sua offerta, che il primo esperimento d'asta possa aver luogo, perchè a 30 centesimi nessun privato, che non voglia rimetterne del proprio, potrebbe concorrervi. Nessuno di noi è tanto gonzo da non comprendere lo scopo di questa manovra, poco decorosa per un Istituto rispettabile; e dal non comprendere dei pari che la Banca sarebbe così ammessa non solo ad offrire durante l'asta, ma prima ancora che l'asta abbia luogo. E soggiungiamo che se il ministero vuol essere conseguente ai suoi principî, non potrebbe nè dovrebbe approvare la delibera che più tardi venisse fatta a favore della Banca.

L'economia di pochi centesimi non basta, perchè si possano o si debbano sacrificare i principî di buon governo; nè un Consiglio provinciale deve mantenersi estraneo a questi principî e meno ancora può contro operare a ciò che il potere esecutivo, seguendo i voti del Parlamento, ha trovato utile di determinare. Il Deputato Billia dimostrò a cosa si ridurrebbe questa economia per i singoli contribuenti.

Senza entrare nelle altre considerazioni che vennero svolte nella discussione, noi deploriamo la deliberazione odierna del Consiglio provinciale, presa dei resto, a debolissima maggioranza.

Dal foglio periodico della Prefettura di Udine, Puntata N. 6, 1877

Udine, li 28 marzo 1877.

Sussidi alle Strade Comunali Obbligatorie.

Sulla proposta del Ministero dei Lavori Pubblici è stata approvata il 25 p. p. febbraio la 12ª ripartizione di sussidi ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie.

In detta ripartizione figurano per la Provincia di Udine i Comuni qui sotto indicati per un sussidio, che nel suo totale ascende alla somma di L. 92827, la quale è ripartita nel modo in calce indicato.

In questa occasione portasi a conoscenza dei Sindaci dei vari Comuni, ai quali corre l'obbligo di eseguire lavori contemplati dalla Legge 30 agosto 1868 N. 4613, che fino dal 25 p. p. febbraio è aperta una nuova ripartizione di sussidi, in cui potranno essere compresi tutte le domande che le Giunte Municipali avanzeranno a questa Prefettura da oggi a tutto il mese di novembre prossimo venturo, perchè siano compilate e documentate nel modo prescritto a pagina 49 e nel modello N. 41 delle istruzioni generali ai Sindaci del regno per la esecuzione della Legge sulle strade comunali obbligatorie, emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici il 29 febbraio 1872 col N. 3020-800.

Per il Prefetto
firm. **Zamburlin.**

A tutti i Comuni che avanzano regolare domanda al Ministero dei Lavori Pubblici accorda il sussidio del quarto sulla spesa effettiva che devono sostenere nella costruzione o sistemazione di strade obbligatorie, e quelli che hanno curato gl'interessi del proprio paese già ne risentirono il vantaggio come risulta dal sottoesposto prospetto:

COMUNE	INDICAZIONE DELL'OPERA	Lung. metri	Importo totale dei lavori		Sussidio accordato		Sus. pass. p. lav. fin.ti costruiti		ANNOTAZIONI
Savogna	Strada di Savogna, di Brizza e Podaulam	2171	31752	80	7920	—	6684	—	Compreso nella VIII ripartizione
Talmassons	Strada interne		14720	—	3680	—	3680	—	id. id. id.
Prato Carnico	Strada da Ossais a Pesariis	1097	29842	68	7170	—	7170	—	id. id. VII id.
Manzano	Ponte sul Natisone	.			19650	—	2271	—	id. id. X id.
S. Giov. di Manzano	id. id.	.	91610	—	9870	—	1772	—	id. id. id.
id.	id. id. Corno	.	7250	79	1810	—			id. id. id.
S. Leonardo	Strada del Cusizza	1574	47305	58	11960	—	3068	—	id. id. id.
Tarcetta	Strada di Bisola e di Tarcetta	1575	20068	34	5000	—	3067	—	id. id. id.
Trasaghis	Strada per Alesso, Avasinis e Braulins	7584	55064	56	13766	—			id. id. XII id.
Bordano	Strada da Bordano al Tagliamento	828	8874	56	2238	—			Compreso nella XII ripartizione
Castel del Monte	Strada della Valle dell'Indri	8580	80000	00	20000	—			id.
Pocenia	Strada del Paradiso	1831	157147	88	3436	80			id.
Vito d'Asio	Strada per Cassiacco ed Andujns	6326	85000	—	21250	00			id.
Platischis	Strada del Cornappo	1404	112365	73					id.
id.	Strada da Platischis a Taipana	4620	20661	17	18642	—			id.
id.	Strada da Montesperta a Taipana	6341	43643	75					id.
Maniago					8382	—	5344	—	id.
Cavasso Nuovo	Ponte sul Meduna a Montelli	82	69105	96	2540	—	1544	—	id.
Fanna					20073	—	1250	—	id.
S. Vito	Strada di Casarsa								Già accordati i sussidî e saranno compresi nella prossima XIII ripartizione.
Clauzetto	Strada al Ponte sul Giai								
Forgaria	Strada di Cornino								

CORRIERE NAZIONALE

L'altrieri presso **Nola** nel treno proveniente da **Caserta** scoppiò una *cassa* contenente materie incendiarie; il vagone andò in pezzi ed il capotreno nonchè il bagagliere furono lanciati in aria già morti.

Diamo colla massima riserva la seguente notizia della *Lombardia*:

Ci si assicura che si sta organizzando sotto gli auspicî di **Menotti Garibaldi**, una nuova spedizione garibaldina, la quale dovrebbe prender parte agli avvenimenti guerreschi che, in causa della questione orientale, sono per iscoppiare.

Una persona che, malgrado le sue idee *estreme*, gode molta fiducia e nei circoli parlamentari e nei ministeriali ci vuol persuadere che le misure difensive prese dall'Austria nelle provincie italiane, ancora soggette alla sua dominazione, derivano esclusivamente dal timore d'una sorpresa da parte dei *volontari italiani*.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di **Roma 23**:

Ci dicono che il conte di Barral, ministro italiano a Bruxelles, abbia avuto istruzione di chiedere al Gabinetto belga amichevoli spiegazioni intorno al linguaggio usato dal ministro degli affari esteri, D'Aspremont, in risposta alle interrogazioni del sig. Frère-Orban sull'agitazione promossa dagli ultramontani.

Assicurano all'*Osservatore Cattolico* che il Governo intende sciogliere quelle **Associazioni cattoliche** che considera pericolose per le attuali circostanze, sempre quando o dai loro statuti o dai loro atti risulti che esse sono in aperta lotta con le istituzioni fondamentali dello Stato.

All'arsenale marittimo di **Napoli** è giunto l'ordine di affrettare i lavori in corso ed armare le navi in riparazione. Gli stessi ordini sono pervenuti pure all'arsenale di artiglieria.

Si è riunita la commissione che deve esaminare i **progetti finanziari** presentati dall'on. Depretis. Mezzanotte fu nominato relatore del progetto di legge per una tassa sugli zuccheri.

L'on. Correnti invitò le sotto-commissioni del bilancio a riunirsi per esaminare i bilanci e preparare i relativi rapporti.

CORRIERE ESTERO

Il principe Obolenski ed il barone Rosen, addetti all'*ambasciata russa in Roma*, sono partiti pel campo di **Kischeneff** dove vanno ad assumere dei comandi nell'esercito.

V'è stato a **Vienna** una specie di Consiglio di guerra al quale hanno assistito tutti i comandanti e generali riuniti colà per la festa dell'arciduca Alberto.

Dicesi che la **Germania** sia pronta ad una seconda conferenza pel quel benedetto traforo del Gottardo. Desidera però prima di sapere ad ogni buon conto quanto occorrerebbe pel compimento del lavoro, e in quali proporzioni di spesa si vorrebbe farla concorrere.

Si dice che la **Francia** aspetterà ad inviare il proprio ambasciatore a Costantinopoli dopo che la Germania ne avrà dato l'esempio.

I cristiani fuggono dall'**Oriente**, in previsione di possibili massacri e di violenti rappresaglie.

Si dà per positivo la notizia che il principe **Bismarck** intercedette dall'imperatore la grazia pel conte Arnim.

Il padre Giacinto tenne a **Parigi** la seconda Conferenza parlando *«della famiglia.»*

La *Gazzetta di Pietroburgo* scrive:

La **Bosnia** e l'**Erzegovina** verranno occupate da 50,000 austriaci. La Russia acconsentì a questa misura.

Il *Napilap* di **Pest** reca una curiosa notizia, secondo la quale **Petöfi** vivrebbe e si troverebbe prigioniero in Siberia. È noto che il giovane poeta ungherese fu visto da molti suoi compagni d'arme cadere nella battaglia di Fejeregyhaza, il 31 luglio 1849. Il cadavere però, ad onta di scrupolose ricerche, non potè essere ritrovato.

Il giornale che reca questa notizia *dice che forse* questa voce può avere qualche fondamento.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

L'Elezione di Pordenone.

La Giunta sulle elezioni, che doveva ieri discutere l'elezione di Pordenone, la discuterà invece giovedì 26 corr. — La Camera quindi non giudicherà definitivamente prima della ventura settimana.

(*Rinnovamento.*)

Pel tronco Tarvis-Pontafel l'impresa Fusche, Krauss e Kung presentò un ribasso del 25 1|2 per cento. L'importo del tronco sarà dunque di fiorini 1,012,400. Il tronco deve essere compiuto in autunno.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Il Prefetto di Udine. Telegrafano da Mantova alla *Ragione*:

Il nostro Prefetto Scelsi è stato traslocato ad Udine e si parla che verranno qui a surrogarlo o il Bresciamorre da Bari o il Colucci.

Oh che puzzo! Così esclamano gli abitanti di Via Cussignacco per le esalazioni pestifere che manda una fabbrica di candele di sego esistente in que' paraggi.

Ci sembra che in luogo, ove oltrechè essere discretamente abitato, havvi un frequente passaggio *per essere una via che conduce alla stazione ferroviaria*, simili inconvenienti pregiudizievoli alla salute e contrari eminentemente ad ogni principio della pubblica igiene, non dovrebbero tollerarsi.

Preghiamo il Municipio a voler dare un'occhiata all'articolo 95 del Regolamento di polizia urbana, che specialmente riguarda il caso da noi accennato, e procuri di emanare gli opportuni provvedimenti. È ora di mettere in pratica le teorie!

Le nuove costruzioni. Jeri abbiamo pubblicato una lettera nella quale si metteva in rilievo lo sconcio di una nuova costruzione. In seguito a quella pubblicazione ci vennero segnalati altri lavori che si stanno facendo trascurando di molto i precetti dell'estetica.

Richiamiamo l'attenzione della Commissione edilizia onde voglia esercitare una maggiore sorveglianza sulle nuove costruzioni. Fu detto e ripetuto forse sin troppo ciò che è stato messo in bocca al Marchese Colombi, ma noi non possiamo fare a meno di ripeterlo, a questo proposito, *che le Accademie si fanno o non si fanno.*

Urge di provvedere. Sotto questo titolo riceviamo da *un brontolone* la seguente, che pubblichiamo per quel che vale. A dir vero, il brontolone, *un po'* bruscamente, com'è costume di questi tipi, ne dice di giuste; certo ch'egli tocca un argomento spinoso e per il quale o in un modo o nell'altro *urgerebbe di provvedere*:

Inevitabile conseguenza d'una cattiva annata di raccolto, la fame — *mala suada* — batte alle porte, se non l'ha già sfondate. Al contadino manca la polenta, al bracciante il lavoro. Ebbene, si faccia di *necessità virtù*. Il possidente — sempre *beato* (?) — sovvenga di grano i propri affittuali, i Municipi, i Capitalisti, le Imprese ecc. commettano lavoro ai poveri operai, e crepi l'avarizia. Già è inutile: ciascheduno ha diritto di vivere, ed è sacrosantamente vero — inteso pel suo giusto verso — quel detto — *che la roba di questo mondo deve fare la spesa a tutti* — Ma i possidenti, sempre *beati*, come sopra, ci risponderanno; Signore, voi vagellate colla testa! O non sapete voi che noi siamo alli sgoccioli? Cercate dove sta a pigione l'Ufficio delle Ipoteche. Non vi diciamo altro; *a buon intenditor poche parole*. Gl'incliti municipii alla lor volta coll'organo rispettivo loro *Gaio*, buona memoria, ci ripeteranno l'antifona — *le casse sono vuote, non vogliamo responsabilità* — frase tristamente storica per noi Udinesi. Che importa? Aprasi un prestito! Non sono di moda? Vi fanno paura i debiti? Eh! baje? Non avete sentito farne l'apologia, anzi l'apoteosi da un certo Messere che la sa lunga lunga? Via, bando agli scrupoli; urge ripetiamo *provvedere*; tra i due mali scegliete dunque il minore. E i Capitalisti, le Imprese? Un occhiatina al *termometro dell'interesse*, rispondono, e vi sapremo a dire. E al cuore? Bah! Questo viscere non fa per noi; costituirebbe una *superfetazione*.

Un brontolone.

Arte italiana. Al teatro principale di Bruxelles, il teatro *De la Monaie*, si è data l'*Aida*, cui rappresentazioni cominciarono più di tre mesi fa. Intorno al successo ottenuto dal capolavoro verdiano nel pubblico, che Gounod chiamò il primo del mondo, leggiamo in una corrispondenza del *Figaro*:

«Il successo dell'*Aida* è senza precedenti, a memoria di spettatore. Tre volte alla settimana, popolazioni intere arrivano dalla provincia con treni speciali e accaparrano l'intiero teatro. L'altro giorno era Lovanio, ieri era Tirlemont, oggi è Gand. Non s'è mai visto organizzar treni di piacere per andare a vedere una produzione al teatro. Siamo alla 50ª rappresentazione, e nessuno potrebbe prevedere dove ci andremmo a fermare se il teatro non fosse costretto dal regolamento a chiuder le porte coi primi del prossimo mese».

Ogni giorno una. Due messeri, uno di quali in gramaglie, si incontrano per via.

— Amico mio, dice l'uno, debbo farti tante scuse non assistetti ai funerali della tua buona madre... io era assente e ordì che...

— Oh, non fa nulla, risponde quello in lutto, sarà per un'altra volta.

POSTA DEL MATTINO

I nostri lettori troveranno nei dispacci una notizia importantissima. I Russi hanno passata la frontiera ad Ungheni, e forse in molti altri punti. La guerra è dunque non solo dichiarata, che a questo proposito vede il manifesto dello Czar, ma proprio cominciata. Meglio così, che solo i fatti, qualunque siano, possono togliersi dallo stato d'incertezza rovinoso nel quale la diplomazia ci ha mantenuti per due anni, senza il menomo risultato utile per gl'interessi, e meno ancora, pei principî liberali.

Del manifesto dello Czar e della circolare di Savfet pascià, è inutile far parola. È tanto sottintesa che ognuno vanta la propria ragione, la giustizia della propria fede in Dio, che quindici giorni fa i giornali di Trieste hanno dato per dispaccio un sunto del manifesto Russo che non esisteva ancora, e questo sunto corrispondeva esattamente quasi a quanto lo Czar ha detto oggi. Noi l'abbiamo riprodotto allora, con riserve.

E noi lasciamo Russi e Turchi, cosacchi e baschi-bozouck ventare fin che vogliono il santo loro diritto di scannarsi l'un l'altro, e speriamo solo che in qualche modo, per qualsiasi combinazione, tra i due litiganti possa godere il terzo: i poveri slavi dei Balkan. Se riusciranno a non cadere di male in peggio, sarà già molto per essi e noi non dispereremo affatto che le gelosie delle potenze giungano a tanto da non voler il vantaggio nè della Russia nè della Turchia, il che vorrebbe dire procurare il vantaggio deciso per gli oppressi.

Il *Bersagliere* smentisce categoricamente la chiamata di due classi sotto le armi. Non si tratterebbe che del solito richiamo delle seconde categorie alle esercitazioni.

Leggiamo nel *Tempo* di Venezia:

Pubblichiamo il *seguente dispaccio pervenuto al* locale consolato russo e gentilmente comunicatoci:

Jassy, 24 aprile ore 11 a.

La guerra fu dichiarata. La proclamazione del granduca Nicola ai rumeni fu pubblicata oggi. Alla frontiera rumena l'imperatore felicitò le truppe il cui entusiasmo è immenso.

La Commissione testè nominata per studiare o riferire sulla legge del macinato, e che ha per presidente La Porta e per segretario Antonibon, esaminò varie questioni preliminari. A maggioranza di 7 contro 2, scrive la *Capitale*, deliberò di sostenere il principio della diminuzione dell'imposta: e siccome l'introduzione del pesatore porta con sè una spesa ingente di oltre trenta milioni, spesa che non conviene affrontare per un'imposta da abolire, pure a maggioranza fu deliberato di chiedere al Ministero dati precisi sulla spesa per introduzione del pesatore, sulle graduali diminuzioni possibili, e sul tempo in cui si potrebbe giungere all'abolizione del macinato.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Pera, 23. — Il personale dell'Ambasciata Russa parte oggi alle ore 6 pom.

Rendita 9.15.

Brody, 22. — Lo Czar passò sabato alle ore 1 di notte Zdalbonowo in un treno composto di 4 vagoni. Alla stazione non si lasciò vedere che il generale governatore di Pietroburgo che accompagnava l'imperatore.

Molte famiglie abbandonano Odessa. Le scuole della Città devono venir chiuse.

Costantinopoli, 23. — Due ore dopo mezzogiorno l'incaricato d'affari Russo, il Consigliere di Stato Nelidoff e tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato Russo partiranno questa sera a bordo dell'Jacht Erikik alla volta di Odessa.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 23. — Lo stemma russo fu tolto dalla porta dell'ambasciata. Tutto il personale dell'ambasciata è partito.

Credesi la dichiarazione di guerra assai prossima. Nelidoff consegnò a Safvet una nota relativa alla rottura delle relazioni in cui dice che le trattative diplomatiche essendo fallite, l'ambasciata russa è richiamata.

Berlino, 23. — Il principe di Reuss fu nominato ambasciatore di Germania a Costantinopoli.

Vienna, 23. — La *Corrispondenza politica* ha da Cattaro: Il comandante nell'Albania Derwisch è partito per Salonicco e fu rimpiazzato da Alisaib.

I montenegrini cominciarono i movimenti. Vukotic occupa Krestac; ricevette un rinforzo di 800 uomini da Zubci, i turchi facendo preparativi di forzare lo stretto di Duga.

Un altro distaccamento di montenegrini è giunto a Baniani.

Parigi, 23. — 600 pellegrini sono partiti per Roma.

Londra, 23. — *Comuni* — Bourke dice che un telegramma di Layard annunzia che le relazioni fra Russia e Turchia sono rotte; soggiunge che le notizie di Bukarest recano che un piccolo distaccamento di truppe russe arrivò a Bukarest stamane.

Bukarest, 23. — I primi distaccamenti russi passeranno il Pruth stassera o domani.

Jassy, 23. — Il prefetto, la magistratura ed il clero, sono partiti per salutare lo Czar in nome del principe. Partiranno pure i consoli di Francia, Russia e Germania.

Hassi da Kischeneff che lo Czar, giuntovi stamane ripartì immediatamente per Ungheni ove passerà una rivista, e ritornerà alle ore 11 pomeridiane a Kischeneff.

Pietroburgo, 23. — Lo Czar ispezionando ieri le truppe del nono corpo a Birsala invitò gli ufficiali a mantenere la gloria dei loro reggimenti; espresse la speranza che anche le truppe che non furono mai al fuoco non saranno inferiori alle vecchie truppe. L'accoglienza dello Czar fu entusiastica. Lo Czar dormì a Tiraspol e recossi a Ungheni per passare una rivista.

Pietroburgo, 24. — È probabile che le truppe passeranno domani la frontiera. L'ambasciata turca attende i passaporti. Credesi che il manifesto comparirà domani.

Jassy, 23, — (*mezzanotte*). — Si ha da Ungheni che lo Czar è arrivato alle ore 5 pomoridiane e passò in rivista le truppe, accompagnato da Ignatieff, dal Granduca e dallo stato maggiore generale; cadeva una pioggia glaciale. Assistevano alla rivista soltanto le persone munite d'autorizzazione speciale. Lo Czar arringò le truppe e pronunciò un discorso allo stato maggiore. Era proibito severamente di avvicinarsi alla portata della voce dell'Imperatore. Lo Czar ripartì alle ore 7 da Kischeneff.

Napoli, 24. — È arrivata la corvetta inglese avente a bordo il Principe di Galles e il Duca di Edimburgo.

Londra, 24. — Il *Times* dice che l'insurrezione si organizza in Candia, ove vi sono soltanto 7000 truppe turche.

Pietroburgo, 24. — Il *Monitor* ha da Kischeneff 23: Alla rivista a Tiraspol, lo Czar disse: «Provava una gran pena ad inviarvi al fuoco perciò tardai il più possibile, esitando a versare il vostro sangue, ma essendo leso l'onore della Russia sono persuaso che tutti fino all'ultimo sapremo conservarlo. Dio sia con noi. Vi auguro successo completo. A rivederci.»

Bukarest, 24. — Il Governo rumeno, rispondendo al Granvisir riguardo alle mire per impedire la violazione del territorio, dichiarò che la misura è troppo grave per essere presa dal solo potere esecutivo. Le Camere, convocate pel 26 corrente, esamineranno la questione.

Bukarest, 24. — Un primo distaccamento russo, composto di 40 zappatori, passò ieri la frontiera a Bestinak, mille uomini la passeranno oggi. Il proclama del Granduca Nicolò agli abitanti della Rumenia annunzia il passaggio dei Russi recantisi sul Danubio. Il Governo rumeno, non avendo ricevuto la notificazione preventiva, dichiarò che cede alla forza, e ordinò alle truppe di ritirarsi per evitare il conflitto.

ULTIMI.

Roma, 24. — *Camera dei Deputati.* — Convalidansi le elezioni riconosciute regolari dei collegi 1º Verona, 1º Messina, 2º Bologna, Alghero e l'elezione di Ascoli Piceno che era stata contestata.

Prosegue la discussione sullo schema di legge forestale. Il ministro Majorana riferendosi alla clausola aggiunta sabato allo articolo primo, diretta a dare facoltà di imporre il vincolo forestale anche per ragioni di pubblica igiene, dichiara accogliere tale aggiunta ma di stimare necessario precisarne meglio, e regolarne l'applicazione con un articolo addizionale in cui si determini che a stabilire i nuovi vincoli *forestali nelle provincie dove già esistono* si richiegga il voto conforme del Consiglio comunale o provinciale o del Consiglio sanitario e dove non esistono vogliansi stabilire per l'igiene pubblica e debbasi corrispondere ai proprietari adeguata indennità.

Questa aggiunta del ministro accettando la Commissione, Bucellini e Marcelani dopo le obbiezioni di Canzi, Varè, e di altri è approvata. È discussa quindi e respinta una disposizione restrettiva proposta da Odiard. Approvasi l'articolo 3º che dichiara esenti dagli obblighi della presente legge i terreni convenientemente ridotti e mantenuti a ripiani ove sono coltivate piante fruttifere.

Trattandosi poi sull'articolo 3 in cui dicesi che il taglio dei boschi non sottoporassi ad alcuna preventiva autorizzazione dovendo però i proprietari uniformarsi alle prescrizioni *che i comitati forestali* crederanno di adottare, sorge la questione se la facoltà di prescrivere tali *norme debba spettare solo* ai comitati forestali ovvero a questi di concerto coi consigli *comunali, o colle Deputazioni* provinciali, ovvero di conferire ai proprietari la facoltà di proporre delle norme ai comitati che deciderebbero. Il Ministro, e la commissione sostengono il primo partito, Gerardi ed altri il secondo, Peruzzi il terzo. Sollevasi un'altra questione da Sella intorno all'applicazione della legge a quei terreni in cui coltivasi sui monti dissopra la zona del castagno. Vorrebbe fosse chiarita. Majorana crede che la legge non dia luogo a dubbi, tuttavia non dissentendo la questione rinvisi all'esame della commissione. La Camera consente. La seduta è levata.

Il Senato incominciò a discutere il progetto di abrogazione dell'articolo 49 sulla legge dei giurati.

Roma, 24. — La sentenza nel processo Gibbone condanna il Ricca ai lavori forzati a vita. La Comanducci fu posta in libertà.

Berlino, 24. — La notizia che Reuss sia nominato ambasciatore a Costantinopoli è prematura, però è probabile. Il fatto che la Germania accettò la protezione dei Russi in Turchia è prova dell'amicizia sincera della Germania verso la Russia.

Pietroburgo, 24. — La circolare di Gortschakoff dice che cercasi di ottenere colla forza delle armi ciò che l'Europa cercò invano di ottenere pacificamente. La Russia crede di agire in nome degli interessi d'Europa. Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica il manifesto dello Czar che dichiara che dopo il rigetto del protocollo ed il rifiuto ostinato della Porta di aderire alle domande legittime dell'Europa è giunto per la Russia il momento di entrare in azione.

Londra, 24. — Lord Derby rispondendo a Grey dice che il Sultano ed i suoi ministri erano convinti durante le trattative che la guerra è inevitabile più presto o più tardi e quindi nessuna proposta poteva riuscire.

Berlino, 24. — *Reichstag.* — Bilancio militare. Moltke parlò in favore della creazione di 105 nuovi capitani dicendo non sperarsi in lunga pace in tempo non lontano ove tutti i governi dovranno fare tutti gli sforzi per assicurarsi l'esistenza in seguito a reciproca diffidenza. La Francia fece ultimamente grandi sforzi per mettersi in stato di difesa, ha in pace i quadri pronti. La Germania non deve restare indietro. *La proposta dei capitani viene* approvata.

Vienna, 24. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest 24. I Russi cominciarono la notte scorsa a passare il *Pruth in tre punti.* Diggià nella sera del 21,1200 cosacchi passarono presso Bukarest *recandosi a Kalafat. Un reggimento rumeno* di cavalleria recossi a Kalafat. Qui regna grande agitazione.

Genova, 24. — L'ambasciata Birmana parte oggi col postale *Australia*, della società Rubattino per le Indie.

Napoli, 24. — *È arrivata la corvetta inglese avente a bordo il Principe di Galles ed il Duca di* Edimburgo.

Pietroburgo, 24. — Il manifesto dello Czar ricorda la premura costante della Russia in favore dei cristiani d'oriente. Tutto il suo regno attesta pure l'amore alla pace. Ricorda gli sforzi fatti d'accordo colle potenze per indurre la Porta a compiere le riforme, ma questi sforzi non raggiunsero lo scopo. La Porta ricusò ogni garanzia effettiva per la sicurezza dei cristiani; respinse le conclusioni della conferenza ed il protocollo, cioè i voti unanimi delle potenze. Avendo esauriti tutti gli sforzi pacifici, l'ostinazione della Turchia ci obbliga a ricorrere alle armi. L'equità nostra e la dignità ce lo impongono. Convinti della giustizia della nostra causa, confidando nell'ajuto di Dio facciamo sapere a tutti i nostri fedeli sudditi che è giunto il momento di applicare le parole del proclama di Mosca cui tutta la Russia si associò. Invochiamo la benedizione di Dio sui nostri valorosi eserciti, e loro ordiniamo di varcare la frontiera turca.

Iassy, 24. — I primi russi passarono la frontiera sulla ferrovia d'Ungheni alle cinque antimeridiane. È assai probabile che sia stato passato pure in altri punti.

Costantinopoli, 24. — Safvet spedì una nota ai rappresentanti turchi, dice che la Porta deplora il cambiamento della situazione prodotto dalla Russia, ed annunzia che ordinò ai rappresentanti turchi in Russia di rompere le relazioni.

Pietroburgo, 24. — I giornali dicono che Layard dichiarò alla Porta che l'Inghilterra garantì l'integrità e l'indipendenza della Turchia soltanto alle condizioni fissate dai trattati, e quindi avendo la Porta contestato alle potenze il diritto di controllo, perdette queste garanzie. Conseguentemente l'Inghilterra non prenderà le armi per la Turchia.

CORRIERE DEGLI AFFARI

25 Aprile

Sete. Ecco i prezzi della piazza di Milano:

Strusa class. 1 qualità	L. 13.—	a 14.—
» » 2 »	» 11.75	. 12.75
» » 3 »	» 10.25	. 11.25
» » 4 »	» 9.52	. 10.—
Galette forate giallo	» 13.—	. 14.—
» » verdi 1 qualità	» 12.—	. 13.—
» » » 2 »	» 10.—	. 11.—
Fiocco rugginoso	» 17.—	. 19.—
Misturone 1 qualità	» 12.—	. 13.—
» 2 »	» 9.—	. 10.—
» 3 »	» 8.—	. 9.—
Barbe (Peignés) di Galettame classico, 1. subl.	» 23.—	. 23.—
Id. id. id. 2. e 3. qualità	» 20.—	. 22.—
Id. id. id. 4. e 5. id.	» 18.—	. 20.—
Id. inf. com. 1., 2., 3., 4., 5.	» 15.—	. 17.—
Doppi in grana 1. qualità	» 6.—	. 7.—
» » 2. »	» 5.—	. 6.—
Galettame 1. qualità	» 3.50	. 4.—
» 2. »	» 2.50	. 3.50
» 3. »	» 1.—	. 2.75
» 4. »	» —.50	. 1.—
Galette tarmate	» 6.25	. 7.25
Strazze chinesi	» 13.—	. 14.—
» nostrane	» 11.—	. 12.—
» bengalesi	» 9.—	. 10.—

Nella settimana gli Stabilimenti di Stagionatura nella nostra piazza hanno registrato:

	Greggie	Trame	Organz.	Cucirine	totale
Europee	29	32	59	11	131
Asiatiche	42	65	17	—	124
Totale	71	97	76	11	255

in tutto balle 255 delle quali 131 europee e 124 asiatiche del peso di chilogr. 22,220, contro balle 351 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di chilogrammi 28,440, e *quindi* con una differenza in meno di balle 96 e di chil. 6220.

Lione, 21 marzo. Le cifre che diamo più sotto mostrano chiaramente l'assenza di ogni miglioramento sul nostro mercato delle sete il quale non è d'altra parte che la copia di tutti gli altri mercati serici; tanto in sete come in seterie si continua a soddisfare i più urgenti bisogni del momento e nulla più. Anche la fabbrica non è punto uscita dallo stato letargico che pesa così gravemente sui suoi numerosi ausiliari, e se, essa potè in settimana realizzare alcune partite di stoffe colorate ed anche nere, lo fu con gravi sacrifici ed unicamente per bisogni di riassortimento; all'infuori di ciò nulla avvenne che sia indizio di qualche ripresa immediata.

In quanto alle sete possiamo notare appena due o tre vendite in greggie chinesi a prezzi molto deboli.

Intanto però si aspetta con ansietà l'esito del prossimo raccolto, e tutte le notizie che lo riguardano esercitano una sensibile influenza.

La condizione pubblica della piazza ha registrato nella settimana dal giorno 12 al 18 aprile; 320 balle delle quali 79 organzini, 98 trame, 96 greggie, 14 diverse, 33 bobine, del peso complessivo di chilog. 19,879 e furono pesate 212 balle di cui 2 organzini, 27 trame, 177 greggie, 6 diverse del peso generale di chilog. 10,538.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 24 aprile

Austriache	331.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	113.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	200.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	64.50	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 23 aprile

Inglese	95.3/8 a 95.15.16	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	68.5/8 a 65.1/4	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	8.1/2 a 10.3/8	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	8.7/8 a 10.3/8		

VIENNA, 24 aprile

Mobigliare	134.50	Argento	114.50
Lombarda	70.50	Cambio su Parigi	52.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	130.60
Austriache	212.50	Rendita austriaca	62.70
Banca nazionale	703.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.40.—	Union-Bank	—.—

PARIGI, 23 aprile

3 0/0 Francese	67.—	Cambio sull'Italia	11.50
5 0/0 Francese	103.57	Cons. Ingl.	94.7/16
Rendita italiana 5 0/0	64.70	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	147.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	207.—	Tunisine	—.—
» Romane	60.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	215.—	R. spagnuola, Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.13.1/2		

FIRENZE, 24 aprile

Ren. italiana	73.22.1/2	Azio. Naz. Banca	1800.—
Nap. d'oro (con.)	22.52.—	Ferr. Meri. (cont.)	—.—
Londra, 3 mesi	28.07.1/2	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	112.25	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	582.50
Azioni Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 24 aprile

Rendita pronta 72.90 per fine cor. 72.74

Prestito Nazionale *completo* 45.50 *e stallonato* 43.— Veneto libero 248.25; timbrato 251.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 22.50.

Banconote austriache 2.14.50

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 27.85 Francese a vista 110.50.

Valuta.

Pezzi da 20 franchi da 22.45 a 22.50

Banconote Austriache » 214.— » 214.50

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 24 aprile (uff.) chiusura

Londra 130.65 (Argento) 114.50 Napi 10.40

BORSA DI MILANO, 24 aprile.

Rendita italiana 73.10 a —.— fine —.—.

Napoleoni d'oro 22.48 a —.— aprile —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 aprile 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	736.7	737.4	740.3
Umidità relativa	83	83	73
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	12.4	0.4	0.1
Vento (direzione)	E.	N.O	calma
Vento (velocità chil.)	10	2	0
Termometro centigrado	7.9	9.9	8.3

Temperatura { massima 12.0 / minima 6.8

Temperatura minima all'aperto 5.2

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia ore 8.23 antim.		*per Carnia* ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

NUOVE PUBBLICAZIONI

DEL MODO DI FAR DANARO

ossia

TRATTATO PRATICO SUGLI AFFARI

di **Edwin T. Freedly**

prima traduzione dell' inglese

di **F. Costoro**

Si spedisce franco di porto a chi invia vaglia di L. 2.

MISERIE E SPLENDORI DELLA POVERA GENTE

SCENE POPOLARI

di **Codemo Luigia**

Un volume in 16 L. 2.

LA NECROPOLI DEI CONSORTI

DI

Zanardelli

Un volume in 32 L. 1.25.

DELITTI DI SANGUE

ROMANZO

TRATTO DA ANTICHE PERGAMENE INEDITE

DI

Oscarre Montorio

Un volume in 16 L. 1.50.

L'avvelenatrice del Secolo XXII

DI

Thiergen Adalberto

Un volume in 32 L. 1.50.

ELEMENTI DI MENERALOGIA ED ORITTOGNOSIA

DI

Ghisi L.

Un volume in 16 L. 2.

Tutti i suddetti libri si spediscono franchi di porto

ASSORTIMENTO LIBRI IN OGNI GENERE

Dirigere le domande con l'importo all'Editore, e proprietario dell'Italia Commerciale, **ACHILLE BELTRAMI, Via San Ferino N. 8 Milano.**

OROLOGIO A SVEGLIA UNIVERSALE INAPPUNTABILE

Premiato all' Esposizione

Orologio a sveglia ecc. rotondo, Argento Christofle vero con busta, istruzione e garanzia per un anno

A sole Lire **14** franco di porto

pronta spedizione

Dirigere domanda con l'importo all'unico Agente Rappresentante per l'Italia **BELTRAMI ACHILLE Milano, Via San Fermo N. 8.** — Sconto ai Rivenditori.

NON SI TEME CONCORRENZA

MOBILI IN FERRO

FABBRICHE PREMIATE E PRIVILEGIATE RIUNITE

Letto completo in ferro solido per città e campagna, con elastico materasso di crine vegetale L. 52.

Letto completo in ferro elegante solidissimo, verniciato a fuoco, con ornati e dorature, elastico, materasso di crine vegetale 1ª qualità L. 67.

Ottomana elegante a giorno con elastico, materasso pieghevole a cuscini di crine vegetale, coperta di tela russa a variati colori a scelta, L. 92.

Branda pieghevole, uso libro, molto comodo e solida con tela L. 21.

Letto a tavolo pieghevole, con tela, ruotabile, della massima comodità, L. 38.

Portacatino ferro verniciato a fuoco, con piatto zinco e coperchio ottone L. 2.80.

Portacatini più eleganti, L. 5, 7 e 10.

Portamantello ferro d'appendere L. 2.

Sedie in ferro per caffè e giardino, solide ed eleganti verniciate color canna, L. 10, 12, 15 fino a 25.

Taboretti, quadri e tondi L. 8, 10

Tavoli in ferro tondi e quadri, con o senza lastra, marmo e ferro di tutte le misure, da L. 25 a L. 250.

Panche eleganti per giardino, L. 25.

Tolette eleganti in ferro con specchio, porta-candele cassetto, copri-catino, verniciato a fuoco L. 28.

AVVERTENZE

Di ogni articolo si spedisce *disegno*, schiarimento a richiesta, aggiungendo francobollo per la risposta. Spedizione pronta in qualunque paese, contro vaglia postale od assegno, mediante caparra del 30 per cento. Garanzia del buon imballaggio e della perfetta qualità della merce. Spese di porto a carico del Committente. A richiesta si spedisce in *porto franco* e ciò per comodo dei signori Committenti di Sicilia e Sardegna.

Dirigersi al Rappresentante **Mangoni Romeo,** *Via Lentasio* 3 MILANO.

Prezzi correnti gratis a richiesta.

Malattie veneree - Malattie della pelle

(Cura radicale — Effetti garantiti)

35 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici dei principali Ospedali d' Italia ecc. col **Liquore Depurativo di Pariglina** (Brevettato dal R. Governo) del Professore **PIO MAZZOLINI,** ed ora preparato dal di lui figlio **ERNESTO** chimico-farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l' efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le *Malattie Veneree*, la *Sifilide* sotto ogni forma e complicazione, *blenorragia, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miliare cronica,* della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali. — DEPOSITO *Udine* **A. Filippuzzi,** *ed in tutte le principali farmacie del Regno.*

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA DI

S. CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall' illustre Chimico Cav. Prof. A. PAVESI nel 1867

Acido carbonico	grammi	2,4160
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0,0650
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0293
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

ogni litro d' acqua.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle Acque ferruginose conosciute.

Bottiglia grande cent. **90.**
Bottiglia piccola cent. **70.**

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l' *Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l' *Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l' *Oftalmia*, la *Gotta*, l' *Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da *povertà di sangue si guariscono coll' uso continuato della detta Acqua Acidula Marziale Gazosa.*

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria A. **MANZONI** e C., via Sala, 16, angolo di S. Paolo. — Vendita in *Udine* nelle Farmacie **FABRIS** e **FILIPPUZZI**, *Pordenone* **ADRIANO ROVIGLIO**, ed in tutte le primarie Farmacie d' Italia, Francia, Austria e Oriente.

4) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PILLOLE VEGETALI

DEPURATE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin' ora conosciuti.

Sono trent' anni che si fa uso di queste pillole, e per trent' anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l' efficacia e la pratica utilità in moltéplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori Comm. *Alessandro Gambarini, Cav. L. Panizza,* non che del Cav. *Achille Casanova,* che le esperimentarono in vari casi, sempre con *felici risultati,* nelle seguenti malattie; nell' *inappetenza,* nelle *dispepsie,* nel vomito, nei disturbi gastrici, per *difficile digestione,* nelle *nevralgie di stomaco,* nella *stitichezza,* nell' *epatite cronica,* nell' *itterizia,* nell' *ipocondriasi,* e principalmente contro gli *ingorghi* del *fegato,* della *milza, emorroidi,* non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini, crampi e formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor **Antonio Trezzi.**

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell' interesse dell' umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza e al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di *specifico* che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi;

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione,

In fede di che mi raffermo

Suo devotissimo

G. TERMINI Canc. della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — **.80**
Id. id. 36 » » **1.50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** centesimi per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pom. vi sono rinomati chirurghi specialisti che visitano per malattie celtiche e per qualsiasi operazione chirurgica; e dal mezzogiorno alle due distinti medici visitano per qualunque altra malattia.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, ne fa spedizione ad ogni richiesta **muniti se si richiede,** *anche di* **consiglio medico,** *contro rimessa di vaglia o francobolli postali.*

Scrivere alla Farmacia N. 24 **Ottavio Galleani,** Via *Meravigli, Milano.*

Rivenditori a UDINE: Farmacia **Pontotti Filippuzzi — Idem Giacomo Commessatti — Idem Francesco Commelli — Idem Angelo Fabris — Idem Giovanni De Marco detta Farmacia del Redentore,** ed in tutte le città presso le primarie Farmacie.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa, per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L' acqua di **Pejo** ricca com' è dei carbonati di ferro, e soda e di gas carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto e inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

Udine, 1877, Tip. Jacob e Colmegna.